VIA CRUCIS

13. Gesù è deposto dalla Croce
14. Gesù è deposto nel sepolcro

preghiera

Signore Gesù,
viviamo i giorni più importanti di tutto l'anno:
sono i giorni della tua passione morte e Risurrezione.
Con il nostro cuore
possiamo intenerirci
pensando la tua mamma
che ti abbraccia ancora una volta, come la prima,
quando bambino appena nato,
si stupiva che tu eri suo, ma venivi dal cielo.
Ora tutto sembra finito, una pietra è posta
tra il mondo della vita
e il tuo corpo morto, quasi un sigillo.
Eppure quel cuore forte della tua mamma
ci aiuta a credere che non finisce così,
ma come chicco di grano
che muore per produrre frutto, tutto è in attesa di vita,
quella vita che tu non hai perduto,
ma per tutti noi hai donato in eterno!
Aiutaci, Signore,
a non fermarci a questo venerdì,
ma a credere che tu sei risorto!
In mezzo al marciume di strane idee di morte
aiutaci a diffondere il tuo profumo,
quello anticipato dagli aromi di Nicodemo,
profumo di vita donata,
profumo di amore eterno.

Vangelo

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.
Gv 19,38-42

meditazione

Dopo tanto accanimento sul corpo di Gesù, sono di amore i gesti che seguono la sua morte. Braccia e mani che stringono, accarezzano... lacrime che bagnano, unguenti che profumano. Un corpo dato, un sangue sparso. Come un chicco di grano che muore per produrre una spiga piena. Ciò che sembra parlare di morte, in realtà parla di una forza ancor più grande: nella sepoltura di Gesù risplende il mistero dell'Eucaristia. Noi che ci nutriamo di quel Corpo non possiamo puzzare di morte, di peccato... è il corpo di Gesù risorto, che fa profumare anche la nostra vita, chiamata anch'essa ad essere come la sua: dono per il Signore, dono per tutti i fratelli.

invocazione

Annunciamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua Risurrezione,
nell'attesa della tua venuta!
(dalla liturgia)